

Cultura & Tempo libero

Il volume



● Homer Smiley Robinson (1897-1972), ufficiale canadese, fu il governatore di Brescia dall'aprile all'ottobre del '45 per conto dell'Amg, il governo militare alleato che aveva il compito di guidare la transizione post-fascismo.

● La ricostruzione di quel periodo è narrata nel libro «Il governatore», scritto da Rolando Anni, Maria Paola Pasini e Janet Sanders, appena pubblicato dall'«Archivio storico della Resistenza bresciana»

La fotografia, spuntata dagli archivi canadesi, è icastica e folgorante. Il Bigio giace ingabbiato a terra mentre davanti alla statua posano alcuni operai con il basco e alcuni militari alleati. Al centro c'è un ufficiale, mostrine al petto, bustina d'ordinanza, baffo alla Clark Gable. Sembrano i vincitori in posa davanti a una preda di guerra, l'«Era fascista» ridotta all'impotenza. Lo scatto documenta in realtà l'atto pietoso con cui le truppe occupanti sottrassero la scultura del Dazzi ai ripetuti attentati degli ex partigiani. Era il 12 ottobre del 1945.

L'ufficiale al centro della fotografia è il colonnello Homer Smiley Robinson (1897-1972), il governatore di Brescia, colui che dall'aprile all'ottobre del '45 rappresentò la più alta autorità in provincia. La storiografia



Bigio La statua dell'«Era fascista» rimossa da piazza Vittoria e messa in sicurezza. Nella foto, al centro, il governatore di Brescia Robinson

Ufficiale pacificatore

grafia locale s'è sempre focalizzata sul ruolo dei partigiani e del Cln, era rimasto invece in ombra il ruolo che ebbe l'Amg, l'Allied Military Government, al cui vaglio inflessibile e insindacabile passavano tutte le decisioni delle istituzioni locali. Un'accurata ricognizione storica di vari archivi squarcia ora il velo su questa vicenda ed è alla base dell'innovativo libro «Il governatore. Homer Smiley Robinson: un ufficiale canadese alla guida di Brescia (1945)» scritto da Rolando Anni, Maria Paola Pasini e Janet Sanders. La biografia di Robinson è ricostruita dettagliatamente: boy scout, laureato in legge, una carriera professionale nel settore assicurazioni, Robinson da giovane fece parte della Forza canadese di spedizione all'estero. Sportivo, uomo d'azione, amante della natura, impegnato in ambito civico, dopo la II Guerra mondiale fu consulente per la riforma del Codice della strada in Canada,

Storia di Smiley Robinson, il militare canadese che governò il Bresciano nel '45. Parlava italiano, disarmò i partigiani e aiutò il transito alla democrazia

si impegnò nel Servizio parchi nazionali e in un'associazione di musei. Robinson, ormai uomo maturo, fu uno dei 36 ufficiali canadesi impiegati in Italia nell'Amg, il Governo militare alleato. In mezzo a tanti americani e inglesi, Robinson fu uno dei pochissimi governatori canadesi: resse le sorti di Nola, poi di Rieti e infine di Brescia. Appassionato alpinista e con il Cai. Parlava discretamente l'italiano e questo fatto lo rese una figura di «pacificatore» molto popolare e rispettata in quei mesi a

Brescia. La sua origine (fino al 1931 il Canada fu dominion britannico) avrebbe dovuto allinearlo alla politica inglese che tendeva a fare dell'Italia un protettorato di fatto. Egli era più portato invece all'approccio americano, che puntava su un'autonomia controllata del nostro Paese. Non a caso, ben prima della guerra fredda, egli individuò negli alpini e nell'ex partigianato bianco le forze su cui gli Alleati potevano fare affidamento. Cercò di tenere rispettosi rapporti anche con i comunisti, ma non mancarono tuttavia le frizioni, come quando



Canadese Smiley Robinson ha «guidato» Brescia nel '45

impose la sostituzione del questore Alfonso Levi Bonora, del Pci, reo di non aver tenuto a freno le vendette nei giorni della Liberazione. Dovette invece arrendersi alle veementi proteste dopo la sua intempestiva decisione di sbloccare i licenziamenti promulgata il 25 maggio: il blocco venne confermato una prima volta il 10 luglio e poi il 30 settembre.

L'Amg a guida Robinson avocò a sé anche indagini e processi ai più compromessi con il fascismo. La commissione di giustizia concluse così i suoi lavori l'1 giugno dopo aver interrogato 2.448 fascisti, averne rimesso 1.307 in libertà, 558 in libertà provvisoria, averne trattenuti 525 e trasferiti 18 ad altre Questure. La detenzione in castello, in realtà, risparmiò a molti di loro vendette sommarie.

L'Amg aveva sede nella caserma Leonessa mentre la residenza privata di Robinson era a Villa Ferrari, in Panoramica. Dopo la guerra Robinson venne tirato in ballo durante i processi al boss mafioso Vito Genovese, che era Capo interprete dell'ufficio dell'Amg a Nola. Robinson versò una dichiarazione giurata in cui affermò che Genovese «fornì un servizio generoso e di valore alle operazioni dell'Amg mentre era sotto il mio comando a Nola», non senza sottolineare però che il futuro braccio destro di Lucky Luciano gli era stato presentato «da un maggiore americano, un certo Young».

L'Amg, in funzione fino al dicembre 1945, si occupò di tutti gli aspetti rilevanti della vita bresciana: il disarmo delle bande partigiane, la ripresa della produzione, le prime tensioni sindacali, il ripristino di tutti i servizi. Robinson volle conoscere la provincia di Brescia e la visitò in lungo e in largo. Il suo amore per la nostra provincia fu tale che, tornato in Canada, scelse di concludere i suoi giorni a Kelowna, sulle rive del lago Okanagan. Uno specchio d'acqua che gli ricordava almeno un poco il Garda.

Massimo Tedeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Tempo libero

Il soprano e la musica di Verdi
Baritono di voce alla Desdemona di Otello: lo spettacolo a Barcellona

Ufficiale pacificatore
Storia di Smiley Robinson, il militare canadese che governò il Bresciano nel '45. Parlava italiano, disarmò i partigiani e aiutò il transito alla democrazia

L'analisi nel saggio di Dacia Maraini e Chiara Valentini
La pandemia offusca «Il coraggio delle donne»

Quaderno 3

Rolando Anni - Maria Paola Pasini - Janet Sanders

Il Governatore

Homer Smiley Robinson: un ufficiale canadese alla guida di Brescia (1945)

Introduzione di Richard Overy

Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea